

Mario Albertini

Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Altiero Spinelli

Pavia, 9 ottobre 1969

Caro Altiero,

ho fatto quanto potevo per far passare la tua posizione in Cc (lettera per il Vertice) ma ho dovuto arrendermi a un compromesso. Hirsch farà una lettera privata (con le sue posizioni), io una lettera pubblica. Di Cocco mi ha passato la tua relazione scritta. Ti mostrerò come vorrei utilizzarla, nei limiti del fatto che devo limitarmi a circa due pagine.

Se avessi forzato avrei rotto, e non avremmo più a disposizione il Mfe (e le relazioni in corso con i tedeschi ecc.) come base per questa azione. D'altra parte l'indirizzo di questa azione prenderà corpo con la mia lettera, e con l'espressione in tutte le sedi nelle quali tu puoi agire, e io ho libertà di gioco. Può quindi avanzare, e forse coinvolgere tutto il Mfe, cosa che mi pare utile perché il Vertice è l'inizio di un processo che durerà certamente qualche mese o più. Sotto questo aspetto mi pare molto importante la riunione di Londra. Se questa posizione uscirà rafforzata da Londra, ci sarà un aggiramento di Hirsch, che di solito accetta

i rapporti di forza quando si manifestano in un modo per lui credibile.

Due parole sul tuo Rapporto. Mi pare che il tuo disegno e l'azione che ho condotto con un gruppo di federalisti e poi con Petrilli, siano più complementari di quanto tu non dica apertamente.

Tu poni un rapporto di mezzi e fini al livello ultimo, quello dei governi, noi abbiamo posto un rapporto mezzi-fini al livello iniziale, quello della credibilità, dell'avvio a pensare e ad agire in questa direzione. A p. 14 tu dici «Un tale Parlamento eletto». Ma non è eletto, e la credibilità di una elezione europea è avanzata con l'avanzamento della possibilità di una elezione unilaterale in Italia. Ci sono state reazioni ovunque, ivi compresa quella dello stesso Parlamento europeo, e il nuovo atteggiamento della Commissione riguardo al Mfe.

Sulla base di questa complementarità il settore italiano del Mfe, e l'influenza che abbiamo acquisito un po' dappertutto, specie in Germania, sono disponibili per la lotta che proponi. Si sono manifestate anche possibilità (iniziali) francesi grazie a Lione, e il rapporto Lione-Voisin (adesso membro del gabinetto di Chaban Delmas). È previsto un incontro al Senato francese, come relazione sull'iniziativa italiana per l'elezione unilaterale, non è escluso, più avanti, un incontro con Chaban Delmas.

Noi abbiamo messo l'accento sull'elezione unilaterale per creare una responsabilità effettiva, non scaricabile su altri governi, e per dare al Mfe una azione visibile, che impegnasse le sezioni, le mettesse in rapporto con i partiti ecc., ma con l'intento di giungere alla posizione che tu hai messo in evidenza con chiarezza: il compito praticamente costituente del Parlamento eletto.

Un'altra osservazione. Per indicare con un riferimento concreto i termini della svolta di cui tu parli, e il tempo delle alternative, io penso che sia utile il cenno al trattato di sicurezza europea. D'altra parte, per tenere le forze più attive del Mfe sul campo dell'azione (e con il quadrato attivo ciò che si coagula attorno a un centro di volontà) io ho dovuto parlare di imperialismo americano. Non ho avuto nessuna difficoltà a farlo perché l'imperialismo è un fatto politico, non morale, è l'esercizio di una responsabilità, non una colpa.

Vorrei parlarti anche di una cosa lontana, ma che può mettere in prospettiva una nuova collaborazione fra noi. Si tratta di una prospettiva che avrebbe molto valore per il Movimento. In questi anni ho dovuto svolgere un compito politico in prima persona.

Avrò fatto molti errori, ma sono riuscito a tenere in campo il Mfe, e a riaprire la strada della convergenza con i tedeschi. Ma ho fatto questa cosa come si fa una guerra, col desiderio di tornare a casa, forzando il mio carattere. Non è che rifiuto la lotta. È che sono più portato ai compiti pedagogici e teorici della lotta.

Se giungessimo solo all'unilaterale in Italia, non ci sarà ancora una base per una tua azione di grande rilievo. Ma se giungessimo all'elezione generale sì. In questo caso il Mfe potrebbe utilizzare tutta l'influenza che ha acquisito per tentare di farti eleggere al Parlamento europeo. In ogni caso, tu potresti riassumere la leadership del Movimento, con una formula larga, quale che sia, che comprenda i tedeschi e gli inglesi. Io tornerei molto volentieri al mio ruolo di secondo di un tempo.

Mi resta una cosa sola. Ti accludo una traccia della lettera che devo scrivere, senza perdere tempo per una formulazione definitiva. Se sei d'accordo sulla traccia, e ancor più se hai consigli da darmi, o ancor meglio brani formulati (pochi, tanti o tutti: mi riesce sempre difficile scrivere di getto), fammelo sapere a giro di posta. Il testo è urgente, senza un tuo parere rapido dovrei procedere subito da solo.

Per quanto ci riguarda, stiamo per mettere in piedi un sistema di pressioni sulla commissione del Senato che deve discutere la legge popolare. La difficoltà sta anche nel fatto che, lontani da Roma, facciamo fatica ad avere informazioni precise.

Carissimi saluti

Ai leader del Vertice europeo (come si può precisare?)

Al popolo europeo

I

I cittadini europei non possono far intendere la loro voce a causa della mancata attuazione dell'art. 138. Ma il Vertice europeo non può ignorarli. Il Mfe, che li rappresenta con l'unico mezzo attualmente possibile, quello di una avanguardia politica, ha il dovere di parlare in loro nome...

II

La Comunità europea è davanti ai problemi (dal tuo Rapporto)... Il progresso o il regresso dell'integrazione sono legati all'efficacia, o all'inefficacia, delle soluzioni di questi problemi.

Dalla loro soluzione non dipende solo la posizione dell'Europa nel mondo nella presente svolta della politica internazionale e di fronte alle prospettive di un trattato di sicurezza europea, che potrà tanto sancire la dipendenza degli Stati dall'America e dalla Russia, quanto ecc. Dipendono anche l'evoluzione del regime democratico nei nostri paesi, la continuità dell'espansione economica, e di progresso sociale. Non si può prevedere fino a che punto, nel caso della subordinazione, la situazione dei nostri Stati si avvicinerà a quella della Cecoslovacchia e della Grecia. Ma è certo che, divisi, subordinati ad ovest ad una America che ha obiettivi diversi da quelli del passato, e ad est ad una Russia che ha ribadito non solo la sua situazione, ma anche la sua volontà, imperialistica, non godranno più della base politica, economica e monetaria che consentì ecc. e dovranno subire le conseguenze della loro nuova situazione.

III

Nessuno dei centri d'azione oggi esistenti è in grado di affrontare con successo i problemi della Cee. Non la Commissione, non il Consiglio, non il concerto dei ministri europei, non uno Stato-guida. Nessuno di questi centri d'azione ha un rapporto diretto con la sola forza capace di affrontare in modo unitario questi problemi: l'insieme dei cittadini europei. Ne segue che la volontà di affrontarli, e di evitare le conseguenze che si manifesterebbero se non fossero risolti, può manifestarsi solo come volontà di far eleggere direttamente il Parlamento europeo e di farlo partecipare, in armonia con il principio democratico, alla nuova fase della costruzione dell'Europa.

Si pongono dunque due problemi: quello dell'elezione del Parlamento europeo, quello della procedura della sua partecipazione.

IV

In Italia, dove esiste un mezzo costituzionale per proposte di legge popolari, i cittadini hanno chiesto... il Parlamento italiano e il governo italiano hanno dichiarato a mezzo... Il problema dell'elezione generale si è riaperto ovunque. I governi possono, se lo vogliono... In ogni caso, la presentazione della legge in Italia avrà dimostrato, per la storia, che l'opinione pubblica è matura, che un ulteriore rifiuto di eleggere direttamente il Parlamento europeo riguarderà esclusivamente la cattiva volontà dei governi, non le legittime aspirazioni del popolo europeo.

V

La procedura (secondo il tuo Rapporto)

P.S. Non ho accennato ai saggi. Il riferimento è giusto: uomini singoli, o piccoli gruppi, hanno contato. Ma bisogna spiegarlo, e in un testo breve, salvo una rapida allusione (se si trova una formula felice), non è possibile.